



Sezione di Bergamo

Bergamo, 6 aprile 2022
Prot. 11501

Egr. Dott. Bruno Felice Duina,
bruno.felice.duina@gmail.com
per sé e in rappresentanza della Famiglia Duina, proprietaria

e, p.c.:

Legambiente Alto Sebino
info@legambientealtosebino.org

Associazione Italiana Amici dei Mulini Storici
info@aiams.eu

Delegazione FAI di Bergamo
Al Capo Delegazione Dott. Claudio Cecchinelli
claudio.cecchinelli@inwind.it

Dott. Sergio Primo Del Bello
spdelbello@yahoo.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Bergamo e Brescia
Alla Funzionaria di Zona Arch. Fiona Colucci
Fiona.colucci@beniculturali.it

Oggetto: Sopralluogo all'ex Mulino Duina di Sovere e progetto di parziale demolizione per recupero pietre di rivestimento di un muro stradale.

Gentili Signori Duina,

ci avete cortesemente informato che l'Amministrazione comunale di Sovere vi ha proposto di demolire una parte (ritenuta in prima battuta più recente) dell'ex Mulino di vostra proprietà, posto a Sovere in Via Caleandro Baroni 2, perché – è la motivazione ufficiale – il Comune stesso possa utilizzare le pietre ricavate dalla demolizione per rivestire il muro che delimiterà la strada soprastante che l'amministrazione intende ampliare.

Nei giorni scorsi abbiamo eseguito un sopralluogo per poter dare il nostro contributo alle decisioni che verranno prese.

Ringraziamo, innanzitutto, la cortese disponibilità dei proprietari che, oltre ad averci fatto da guida, ci hanno aiutato a leggere molti degli straordinari dettagli che la struttura e il suo contesto ancora presentano.

Al di là del crollo di alcune parti, in primo luogo della copertura, l'edificio si presenta ancora

leggibile e parzialmente accessibile, anche grazie ad una prima vigorosa pulizia dalla vegetazione infestante che la proprietà ha condotto all'esterno, soprattutto sulle parti forse cinque-seicentesche della struttura.

In seguito al sopralluogo siamo giunti alle considerazioni seguenti, che vogliamo condividere con voi e con chi pensiamo sia sensibile alla tutela di questo bene:

- 1) Qualunque tipo di intervento – in particolare la demolizione, ancorché parziale, di una struttura antica e di notevole valore testimoniale per la comunità – dovrebbe essere preceduto da un'attenta analisi stratigrafica: ciò per consentire la lettura e l'interpretazione delle relazioni tra le varie fasi costruttive dell'edificio, individuando le unità stratigrafiche e arrivando, se non ad una datazione assoluta, a una definizione almeno relativa. Lo studio presentato dal prof. Gian Pietro Brogiolo, per quanto qualificato e determinante, non ha potuto fornire tali dettagli essendo stato redatto quando l'edificio non era stato ancora liberato dalla vegetazione.

In tal senso, riteniamo indispensabile una analisi stratigrafica preliminare per tre motivi fondamentali:

- per non rischiare la perdita di elementi che consentano di datare ciò che rimane: di molte murature, spesso, si è in grado di individuare ciò che è stato realizzato prima e ciò che è stato costruito dopo ma – se si toglie l'ipotetico “prima” o l'ipotetico “dopo” – diventa poi impossibile, per la perdita del termine di comparazione, la datazione di quanto rimane;
 - per evitare che la demolizione (soprattutto se condotta con mezzi meccanici) comporti un'alta probabilità di coinvolgere, al di là delle intenzioni (per esempio attraverso crolli accidentali), elementi che si sarebbe invece previsto di salvare;
 - per evitare di perdere in modo irreversibile murature inizialmente valutate come insignificanti e che invece, ad una più attenta analisi, si potrebbero rivelare autentiche e preziose testimonianze storiche.
- 2) Ancor prima dell'indagine stratigrafica – come è già stato fatto presente in altre occasioni – si impone la necessità di ripulire dalla vegetazione infestante tutto l'edificio. In tal senso, sono stati forniti alla proprietà almeno due nominativi di imprese esperte in decespugliamento controllato per manufatti in pericolo di crollo, che potrebbero essere interpellate per un preventivo.
 - 3) Parallelamente – proprio per evitare il cedimento di murature, durante e/o dopo il decespugliamento – è necessaria la consulenza di uno strutturista specializzato in questo tipo di situazioni, che sappia come mettere in sicurezza lo stabile: sia per consentire un lavoro di pulizia agevole, sia per evitare ulteriori crolli durante la pulizia.

Solo a valle di queste tre fasi sarà possibile progettare un intervento di rimozione di parti non significative e magari – perché no? – anche il riutilizzo di materiale non recuperabile per l'ex mulino, selezionando il materiale già crollato e rimasto sul posto.

Alla luce delle considerazioni proposte, sconsigliamo di prestare un consenso secondo noi frettoloso e azzardato alla demolizione, anche solo parziale, della struttura, come negli attuali programmi di



un'Amministrazione comunale che – facciamo notare – si trova, peraltro, in scadenza di mandato. Ci sia concessa una valutazione complessiva: recuperare da un immobile del XVI-XVII secolo pietre per rivestire un muro da costruire nel 2022 ci sembra in sé un'operazione concettualmente non più accettabile, in evidente contrasto con le più moderne teorie del restauro.

Una considerazione, infine, per quanto riguarda il bando “La bellezza ritrovata” di Fondazione Cariplo: la nostra Associazione, ancorché in grado di fare da capofila previo accordo con i privati proprietari, si è resa conto di non avere le forze, da sola, per predisporre in tempo (il termine è fissato per il prossimo 28 aprile) i non pochi adempimenti richiesti allo scopo:

- raccogliere la serie di preventivi per attività preliminari alla progettazione (ricerca storica, indagini stratigrafiche, indagini strutturali e progetto di messa in sicurezza, pulizia/decespugliamento, progettazione con destinazione del bene e sistemazione area di pertinenza, ipotesi costi di gestione);
- redigere un abstract, anche gestionale, del progetto;
- fare previsioni di spesa;
- stendere un cronoprogramma dei lavori;
- raccogliere le adesioni dei partners e sostenitori del progetto.

Se le intenzioni della proprietà rimangono quelle, encomiabili, di voler salvaguardare questo edificio nella sua globalità, potremmo però farci promotori di un incontro con le Fondazioni che più frequentemente emettono bandi, per verificare se a breve ne sono programmati di idonei per la situazione dell'ex mulino.

Come Associazione, restiamo quindi sempre disponibili a dare un sostegno per la valorizzazione dell'edificio, ovviamente rispettando i criteri di salvaguardia e tutela dei beni storici, architettonici e ambientali.

Nel ringraziarvi nuovamente per averci coinvolto e interessato, porgiamo i nostri più cordiali saluti

La Presidente della Sezione di Bergamo
(Ing. Paola Morganti)

La Presidente del Consiglio Regionale Lombardia
(Arch. Serena Longaretti)